

stomizzate, di natura pegmatitica, ospita molteplici aspetti di metamorfismo di contatto.

Le formazioni appaiono interessate da successive intense dislocazioni tettoniche, risolvendosi in accentuate laminazioni e in sistemi di faglie in prevalenza con andamento subverticale.

In corrispondenza di queste fratture, si riconoscono, infine numerose specie mineralogiche risalenti ad apporti metasomatici di tipo idrotermale: tra queste di particolare interesse appaiono gli adunamenti di caolinite notevolmente cristallina, spesso associata ad anatasio, e quelli di natrojarosite, in paragenesi con caolinite e talora con limonite; viene inoltre segnalata la presenza di aragonite e di un termine scoroditico.

(La nota originale verrà pubblicata in « Atti Accademia Sci. Lett. Arti di Palermo », Serie IV, Vol. XXVIII, Parte I (1968)).

FERRARIS G.: *Struttura cristallina della weilite: CaH(AsO₄).*

La weilite, CaH(AsO₄), cristallizza nel sistema triclino ed appartiene al gruppo spaziale P $\bar{1}$. Le costanti reticolari, ricavate con il metodo dei minimi quadrati da valori degli angoli β misurati su monocristalli al diffrattometro, sono:

$$\begin{array}{lll} a_0 = 7,0591 \pm 0,0008 \text{ \AA} & b_0 = 6,8906 \pm 0,0009 \text{ \AA} & c_0 = 7,2006 \pm 0,0016 \text{ \AA} \\ \alpha = 97^\circ 26' \pm 1' & \beta = 103^\circ 33' \pm 1' & \gamma = 87^\circ 45' \pm 1' \end{array}$$

Il contenuto della cella elementare è: 4CaH(AsO₄).

Un primo studio strutturale è stato eseguito usando i riflessi dei tre strati equatoriali misurati con la radiazione CuK α su cristalli sintetici: le intensità sono state misurate con la tecnica dei films multipli su fotogrammi di Weissenberg.

La weilite risultò così essere isostrutturale con il fosfato di formula analoga CaH(AsO₄) (brushite); la sua struttura appare composta da doppi-strati di tetraedri AsO₄ paralleli al piano xy. Tutti gli atomi di ossigeno sono coordinati da atomi di calcio, che giacciono tra i doppi-strati. I due atomi di calcio indipendenti hanno un numero di coordinazione 8 l'uno e 7 l'altro; però mentre nel primo caso le distanze Ca-O sono tutte dello stesso ordine di grandezza, nel secondo caso una di tali distanze si differenzia notevolmente dalle altre, essendo più lunga.

(La nota originale sarà pubblicata su « Inorganica Chimica Acta »).